

Settore V.I.A. della Regione Toscana

**Oggetto:** PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di modifica del complesso impiantistico gestito da Consorzio Aquarno S.p.A. sito nei Comuni di Santa Croce sull'Arno (PI) e Fucecchio (FI) – impianto di depurazione di Santa Croce sull'Arno, unità di trattamento fanghi, impianto di recupero cromo e impianto di depurazione di Ponte a Cappiano. Proponente: **Consorzio Aquarno S.p.A.** - [ID 2274].  
**Trasmissione Contributo tecnico istruttorio per Unità Operativa 30 e Unità Operativa 40**

Si trasmette, con la presente, per quanto in oggetto, il contributo tecnico istruttorio per gli aspetti di competenza, con riferimento alla Vs. richiesta pervenuta in data 27 novembre 2024 e acquisita al protocollo n. 619809, in riferimento ai seguenti impianti:

- impianto gestito dal Consorzio Aquarno S.p.A. ubicato in via Sant'Andrea 121 nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI), Unità di Trattamento Fanghi identificata con il codice **Unità Operativa 30** nel presente Procedimento Unico (Allegato 1);

- impianto gestito dal Consorzio Aquarno S.p.A. ubicato in Via Nuova Francesca n. 1 nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI), Unità di Recupero Cromo identificata con il codice **Unità Operativa 40** nel presente Procedimento Unico (Allegato 2).

Alla luce dei contributi allegati si ritiene che la documentazione tecnica debba essere integrata/aggiornata.

Distinti saluti

Il Dirigente  
*Dott. Sandro Garro*

Per informazioni:

**Impianto UO 30**

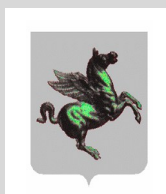
Nicola Stramandinoli: 055/4386029

Vittoria Giacomelli: 055/4386021

Jessica Leonardi: 055/4382470

**Impianto UO 40**

Laura Cantiani: 055/4386231



Allegato 1

**Oggetto:** PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di modifica del complesso impiantistico gestito da Consorzio Aquarno S.p.A. sito nei Comuni di Santa Croce sull'Arno (PI) e Fucecchio (FI) – impianto di depurazione di Santa Croce sull'Arno, unità di trattamento fanghi, impianto di recupero cromo e impianto di depurazione di Ponte a Cappiano. Proponente: **Consorzio Aquarno S.p.A.** - [ID 2274].  
**Contributo tecnico istruttorio per unità di trattamento fanghi - Unità Operativa 30**

## PREMESSA

In data 06 dicembre u.s. si è svolta la Conferenza dei Servizi decisoria per il procedimento di riesame ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, lettera a, del Decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152 per l'impianto gestito dal Consorzio Aquarno S.p.A. ubicato in via Sant'Andrea 121 nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI), Unità di Trattamento Fanghi identificata con il codice **Unità Operativa 30** nel presente Procedimento Unico.

La Conferenza dei Servizi, nella seduta del 6 dicembre u.s., ha approvato l'Allegato Tecnico, il Piano di Monitoraggio e Controllo e l'elaborato BAT stabilendo che il nuovo provvedimento di AIA potrà essere rilasciato solo ad avvenuta presentazione della fideiussione di cui all'articolo 29 sexies, comma 9 septies, del D. Lgs. n. 152/2006 e dopo i controlli di rito in materia di normativa antimafia.

L'allegato tecnico di cui sopra, unitamente al verbale della CdS del 6 dicembre e del PMeC, è stato trasmesso a codesto Settore con nota prot. n. 640449 del 9 dicembre 2024.

## MODIFICHE RICHIESTE

Nella richiesta di PAUR, per quanto attiene l'Unità di Trattamento Fanghi, il proponente evidenzia le seguenti modifiche rispetto allo stato attuale con riferimento alla decisioni assunte in sede di CdS del 6 dicembre u.s.:

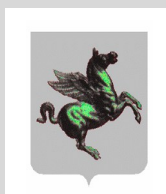
**1)** Richiesta di autorizzazione per lo stoccaggio, **in operazione D15** (*Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 secondo l'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/06*), all'interno di un fabbricato esistente, del fango centrifugato che non può essere sottoposto direttamente all'operazione D10 nella sezione termica dell'impianto, per avere successivamente la possibilità di sottoporlo, tutto o in parte, a trattamento D10 anziché destinarlo obbligatoriamente ad altri impianti di smaltimento esterni:

**2)** Richiesta di eliminare l'obbligo di bacinazione dei rifiuti in ingresso (indichiamo i EER 19 08 05, 19 02 06, 19 08 12, 04 01 06, 04 01 07, 19 08 14)) su gomma all'impianto.

Si precisa che la richiesta di cui al **punto 2)** è già stata evasa nel procedimento di Riesame eliminando l'obbligo di bacinazione per i rifiuti in ingresso su gomma all'impianto.

Prima di entrare nel merito dell'istanza di modifica di cui al suddetto **punto 1)** si segnala la necessità di allineare/integrare la documentazione tecnica predisposta dal proponente, alla luce dell'Allegato tecnico approvato in sede di Conferenza dei Servizi del 6 dicembre u.s., in particolare per quanto attiene i seguenti aspetti:

- **Elaborato BAT:** poichè l'impianto, oltre all'attività di incenerimento dei rifiuti, svolge anche l'attività IPPC 5.3 a) si ritiene che debba essere presentato anche l'elaborato atto a verificare il rispetto dell'adeguamento alle BAT Conclusion alla Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione europea del 10 agosto 2018 che stabilisce le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti ai



sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Tale elaborato è presente nella documentazione approvata in CdS del 6.12.2024;

- **Quadro emissivo:** nell'ambito del procedimento di riesame è stato chiesto al Consorzio Aquarno S.p.A. di presentare entro 30 giorni dalla ricezione del verbale della Conferenza dei Servizi decisoria un quadro emissivo aggiornato anche con gli sfiati e le emissioni sopra elencate, tenendo conto dei criteri richiamati alla parte Prima dell'Allegato IV alla parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1;

- **Modalità di stoccaggio e di misurazione dei fanghi in ingresso dal fangodotto in regime di rifiuto** (codici EER 190812 e 190814): con il decreto dirigenziale n. 12743 del 10 giugno 2024, quale provvedimento rilasciato nelle more della conclusione del procedimento di riesame ai fini di rinnovo sull'intera installazione (atto stralcio) è stata approvata la procedura PA 5.5.1 che stabilisce le suddette modalità di misurazione;

- **Rifiuti prodotti:** con il citato decreto dirigenziale n. 12743 del 10 giugno 24 si è preso atto della proposta del Consorzio Aquarno S.p.A. che ha previsto una ricodifica dei rifiuti prodotti/in uscita dalla quale emerge che il fango centrifugato quale rifiuto in uscita, anziché con il codice prevalente EER 190812 (fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali), viene identificato con il codice EER 190206 (rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico fisici di rifiuti industriali – fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici) a prescindere che lo stesso provenga dal trattamento di centrifugazione dei due rifiuti in ingresso al fangodotto e provenienti dal depuratore. Di tale ricodifica è stato preso atto anche ai fini della stesura dell'allegato tecnico approvato in sede di riunione della Conferenza dei servizi decisoria del 6.12.2024. Nella documentazione allegata al PAUR non viene fatto riferimento al suddetto codice EER per il fango centrifugato (190206) ma al codice prevalente EER 190812. Anche la richiesta di autorizzazione per lo stoccaggio, in operazione D15 (Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 secondo l'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/06), all'interno di fabbricato esistente, del fango centrifugato è stata formulata per il codice EER 19 08 12 anziché per il codice EER 190206;

- **Piano di Monitoraggio e Controllo:** da allineare con la prescrizione relativa al monitoraggio semestrale dell'efficacia del trattamento delle ceneri prelevate dalel tramogge del filtro a maniche con cloruro ferroso da effettuare e rendicontare nella Relazione Tecnica Annuale.

In riferimento alla **richiesta n. 1)** di modifica dell'AIA formulata dal proponente nel presente procedimento si richiede di fornire un quadro dei presidi ambientali presenti nel capannone all'interno del quale verrà effettuata l'attività D15, con particolare riferimento ai seguenti impatti:

- emissioni odorigene;
- emissioni diffuse;
- percolato derivante dallo stoccaggio del rifiuto EER 19 02 06.

## CONCLUSIONI

Si ritiene, pertanto, che la documentazione tecnica debba essere integrata/aggiornata secondo le indicazioni evidenziate nel presente documento e allineata ai contenuti dell'Allegato tecnico AIA, approvato in sede di CdS del 6 dicembre u.s., già in possesso del Consorzio Aquarno S.p.A.

Per informazioni:

Nicola Stramandinoli: 055/4386029  
Vittoria Giacomelli: 055/4386021  
Jessica Leonardi: 055/4382470

Il Responsabile del Procedimento è Sandro Garro tel. 055/4382434 e-mail: sandro.garro@regione.toscana.it



## Allegato 2

**OGGETTO:** Consorzio Aquarno S.p.A.- Procedimento di PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 73 bis della L.R. 10/2010 - Progetto di modifica dell'impianto di recupero rifiuti ubicato in Via Nuova Francesca n. 1 nel comune di S. Croce S/A (PI) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006. **Contributo tecnico istruttorio per impianto di trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi di concia contenenti cromo . Unità Operativa 40.**

### PREMESSA

La Società Consorzio Aquarno S.p.A. è attualmente autorizzata all'esercizio dell'impianto in oggetto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 con Decreto Dirigenziale n. 7913 del 08/06/2017, successivamente modificata con Decreto dirigenziale n. 8171 del 05/06/2021.

L'impianto è autorizzato al trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi di concia contenenti cromo, codice EER 040104, finalizzato al recupero come end of waste, ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006, di solfato basico di cromo destinato alle attività di concia delle pelli (codice attività R5). L'impianto ha una potenzialità di trattamento pari a 110.000 t/anno, corrispondenti ad un quantitativo massimo giornaliero di 700 t/d ed un quantitativo medio giornaliero di 460 t/d.

Le acque reflue industriali derivanti dal trattamento vengono scaricate nella fognatura industriale privata con recapito nell'impianto di depurazione di S. Croce S/A gestito dalla stessa Società.

### MODIFICHE IMPIANTISTICHE

Il progetto prevede le seguenti modifiche:

1. Richiesta di stralcio dell'obbligo di bacinazione dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso, costituiti dal codice EER 04.01.04;
2. Rimozione del setto divisorio tra le vasche V5 e V6, al fine della costituzione di un unico comparto, in quanto all'interno delle stesse avviene il medesimo processo;
3. Installazione all'interno del fabbricato di una nuova filtropressa – brillantatrice di backup, avente le medesime caratteristiche dell'esistente;
4. Installazione di n. 2 serbatoi aggiuntivi per lo stoccaggio dell'EoW prodotto;
5. Realizzazione di un nuovo impianto per il trattamento chimico-fisico dell'eluato delle filtropresse, ad oggi scaricato in rete di fognatura tal quale, finalizzato all'abbattimento delle concentrazioni di solfati in esso contenuti;
6. Richiesta di poter vendere l'EoW prodotto in altri settori e non solo per usi conciarari.

#### **1. Richiesta di stralcio dell'obbligo di bacinazione dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso, costituiti dal codice EER 04.01.04**

La richiesta non è supportata dalle dovute giustificazioni. L'impianto è nato per il trattamento esclusivamente dei bagni di concia provenienti dal comparto conciario della Regione Toscana ed ha superato la valutazione di compatibilità ambientale nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 tenendo conto della suddetta provenienza e dell'esigenza territoriale dell'impianto realizzato nel rispetto anche del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti. Tale esigenza non è mutata, pertanto la valutazione, seppur nel rispetto del principio della libera circolazione dei rifiuti speciali, non potrà prescindere dal soddisfacimento in primis dell'esigenza territoriale e nei limiti della potenzialità residua dell'impianto rispetto a tale esigenza.

#### **2. Rimozione del setto divisorio tra le vasche V5 e V6, al fine della costituzione di un unico comparto, in quanto all'interno delle stesse avviene il medesimo processo**

Non sono richieste ulteriori informazioni

#### **3. Installazione nuova filtropressa-brillantatrice di backup**



E' prevista l'installazione nel capannone esistente di una nuova filtropressa brillantatrice denominata M2, su soppalco di fronte alla filtropressa in essere M1 esistente. La soluzione di solfato basico di cromo, in uscita dai reattori esistenti R5, R6 ed R7, viene alimentata alla filtropressa esistente M1, mentre la filtropressa M2 verrà utilizzata in caso di malfunzionamento della M1. Non vengono quindi modificati i quantitativi di rifiuto stoccato e trattato.

#### 4. Installazione di 2 nuovi serbatoi per lo stoccaggio dell'end of waste

##### Il progetto prevede

- Rimozione dei serbatoi S8 ed S9 per fare posto alla nuova filtroressa brillantatrice
- Installazione di un nuovo serbatoio verticale denominato **PF5** da 40 m<sup>3</sup>, con fondo bombato dotato di piedi di appoggio, materiale AISI 304, diametro 2,50 m, altezza complessiva 9,00 m. Il bacino di contenimento esistente per l'area funzionale E presenta un volume di contenimento di 11,50 m<sup>3</sup>. Verrà quindi innalzato l cordolo in c.a. esistente di ulteriori 0,35 m per il raggiungimento del volume di contenimento di 19,80 m<sup>3</sup>.
- Sostituzione del serbatoio esistente **PF4** da 10 m<sup>3</sup>, con uno nuovo di volumetria pari a 30 m<sup>3</sup>. Il nuovo serbatoio verticale in vetroresina, denominato **T5**, avrà fondo bombato dotato di piedi di appoggio, diametro 2,20 m, altezza complessiva 8,70 m. Il bacino di contenimento esistente per l'area funzionale C presenta un volume di contenimento di 5,50 m<sup>3</sup>. Verrà quindi innalzamento il cordolo in c.a. esistente di ulteriori 0,20 m, per il raggiungimento del volume di contenimento di 7,20 m<sup>3</sup>.

Una volta terminate le attività, la capacità complessiva di stoccaggio del prodotto finito passerà da 250,90 m<sup>3</sup> a 280,90 m<sup>3</sup>.

**Tabella 1 – Capacità di stoccaggio futura prodotto finito**

Id	Volume max (m <sup>3</sup> )	Materiale di realizzazione	Area funzionale per lo stoccaggio del prodotto finito
PF1	27,90	Vetroresina	D
PF2	27,90	Vetroresina	D
PF3	27,90	Vetroresina	D
T5	30,00	Vetroresina	C
PF5	40,00	Metallo	E
T1	31,80	Vetroresina	A
T2	31,80	Vetroresina	A
T3	31,80	Vetroresina	A
T4	31,80	Vetroresina	A
<b>Totale</b>	<b>280,90</b>		

#### 5. Realizzazione di un nuovo impianto per il trattamento dell'eluato delle filtropresse

Attualmente l'eluato proveniente dalla filtropressa viene scarica senza ulteriore trattamento nella fognatura industriale privata.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di trattamento chimico-fisico finalizzato ridurre la salinità del refluo, prima di essere convogliato al depuratore di Santa Croce sull'Arno, costituito dalle seguenti sezioni:

1. Vasca di accumulo e polmonazione eluato;
2. Serbatoio di stoccaggio eluato;
3. Sezione di ultrafiltrazione e skid di lavaggio;
4. Serbatoio di stoccaggio del permeato da Ultrafiltrazione;
5. Sezione di nanofiltrazione e skid di lavaggio;
6. Serbatoio di stoccaggio del permeato da Nanofiltrazione;
7. Serbatoio di stoccaggio del concentrato da Nanofiltrazione;
8. Comparto di trattamento chimico-fisico concentrato di Nanofiltrazione, costituito da:



- Sezione di condizionamento chimico mediante dosaggio reattivi;
- Sezione di sedimentazione con estrazione e rilancio dei fanghi.
- Sezione di disidratazione meccanica fanghi;
- Sezione di stoccaggio dei reattivi chimici

La nuova sezione impiantistica ha una potenzialità di trattamento pari a 300 m<sup>3</sup>/d di eluato.

**Tab 2 Potenzialità di trattamento**

Parametro	UdM	Valore
Potenzialità di trattamento oraria	m <sup>3</sup> /h	12,5
Potenzialità di trattamento giornaliera	m <sup>3</sup> /d	300
Potenzialità annua su 365 gg, 24h/g	m <sup>3</sup> /a	109.500

L'eluato prodotto dalle 2 filtropresse esistenti viene rilanciato con pompa esistente all'interno della vasca di accumulo e polmonazione provvista di due miscelatori sommersi. Due pompe di carico centrifughe rilanciano gli eluati all'interno del serbatoio di stoccaggio. L'eventuale eluato in eccedenza rispetto alla volumetria disponibile della vasca di accumulo e polmonazione, viene scaricato nella rete industriale esistente ed avviato al Depuratore di Santa Croce sull'Arno.

L'eluato da trattare è alimentato alla sezione di ultrafiltrazione mediante le pompe centrifughe di alimento. Dalla sezione di ultrafiltrazione si ottengono due flussi:

1. il permeato da ultrafiltrazione che viene avviato al serbatoio di stoccaggio del permeato da ultrafiltrazione
2. il concentrato da ultrafiltrazione

Il concentrato da ultrafiltrazione viene ricircolato nel serbatoio di stoccaggio per essere nuovamente sottoposto al processo di ultrafiltrazione, fino al raggiungimento dei valori di concentrazione prefissati, quindi scaricato in fognatura.

Il permeato da ultrafiltrazione dal serbatoio di stoccaggio viene rilanciato alla sezione di nanofiltrazione con pompe centrifughe di alimento.

Dalla sezione di nanofiltrazione si ottengono due flussi:

1. il permeato da nanofiltrazione che viene avviato al serbatoio di stoccaggio del permeato
2. il concentrato da nanofiltrazione che viene stoccato all'interno di un serbatoio di stoccaggio concentrato da NF, prima di essere avviato al comparto di trattamento chimico-fisico.

Il permeato stoccato all'interno del serbatoio viene rilanciato con due pompe centrifughe al serbatoio appartenente allo skid di lavaggio della sezione di ultrafiltrazione, oppure al serbatoio appartenente allo skid di lavaggio della sezione di nanofiltrazione, oppure scaricato nella rete industriale esistente ed avviato al Depuratore di Santa Croce sull'Arno.

Il concentrato da nanofiltrazione viene inviato al comparto di trattamento chimico-fisico, che compone di:

- sezione di condizionamento chimico mediante dosaggio reattivi;
- sezione di sedimentazione con estrazione e rilancio dei fanghi.

I fanghi che si depositano su fondo del sedimentatore sono prelevati da pompa a vite e rilanciati alla sezione di disidratazione meccanica, mediante filtropressa.

L'effluente chiarificato sfiora in una canalina perimetrale, dotata di lama frontale para schiuma, e viene scaricato nella rete di fognatura esistente ed avviato al Depuratore di Santa Croce sull'Arno.

Dalla fase di disidratazione meccanica, a mezzo filtropressa, i fanghi disidratati sono scaricati all'interno di cassone scarrabile posto al di sotto della filtropressa, per essere poi avviato a smaltimento presso centri terzi autorizzati.

### **Titolo edilizio**

La nuova sezione di trattamento verrà realizzata in un'area attualmente a verde e permeabile. Ai fini del rilascio del titolo edilizio è necessaria la verifica del rispetto degli indici urbanistici.

Nella documentazione progettuale si parla della realizzazione di un nuovo edificio in cui verrà posizionata la sezione di trattamento fanghi del nuovo impianto chimico-fisico. Di tale edificio non viene depositata la documentazione progettuale ai fini del rilascio del titolo edilizio. Non viene inoltre dato nessun dettaglio





sui bacini di contenimento di ciascun serbatoio da installare nella nuova sezione di trattamento sia destinato allo stoccaggio dei reagenti che dei prodotti intermedi del trattamento.

#### **6. Richiesta di poter vendere l'EoW prodotto in altri settori e non solo per usi conciarati.**

Tale richiesta non è stata relazionata e giustificata.

L'end of waste dell'ossido di cromo rilasciato con l'autorizzazione in essere è stato valutato in funzione del suo riutilizzo nel processo conciarario. Tra l'altro il PMeC aggiornato depositato continua a fare riferimento al regolamento del comparto conciarario per la valutazione delle caratteristiche del prodotto.

Ai fini del rilascio dell'end of waste per altri usi è pertanto necessaria una nuova verifica del rispetto delle condizioni delle linee guida SNPA n. 67/2020.

### **ASPETTI AMBIENTALI**

#### **Emissione in atmosfera**

Attualmente nell'impianto è attiva una emissione convogliata denominata E1 derivante dall'aspirazione dei reattori oltre agli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei reagenti in polvere S1 e S2.

Il progetto prevede l'installazione di nuovi serbatoi con relativi sfiati da S5 a S9. Gli sfiati dei serbatoi da S5a S7 sono provvisti di filtri ad umido mentre gli sfiati dei serbatoi S8 e S9 sono sprovvisti di sistemi di filtraggio. Non viene giustificata l'assenza di sistemi di filtraggio dei serbatoi S8 e S9.

Non sono state identificate e opportunamente relazionate le nuove emissioni derivanti dalle modifiche progettuali. In particolare il progetto prende a riferimento esclusivamente gli sfiati dei soli nuovi serbatoi di stoccaggio S5, S6 e S7, mentre devono essere individuate e caratterizzate anche le emissioni derivanti dagli sfiati di tutti i serbatoi di nuova installazione compresi quelli funzionali allo stoccaggio dei prodotti intermedi del trattamento (concentrati e permeati) nonché delle emissioni che possono derivare dalla sezione di trattamento chimico-fisico e dei relativi silos di stoccaggio dei reagenti e dalla sezione di disidratazione meccanica dei fanghi.

#### **Scarichi idrici**

Attualmente l'impianto è dotato di un sistema di raccolta della AMPP che recapita in n. 2 vasche di raccolta aventi capacità rispettivamente di 30 e 15 m<sup>3</sup> e dotate di sistema elettronico per la misura del livello con successivo scarico nella fognatura consortile.

I volumi di AMD eccedenti i 45 m<sup>3</sup> accumulati per ciascun evento meteorico, vengono convogliati mediante valvole di deviazione dei flussi alla fossa di confine in quanto non contaminate e quindi classificabili quali AMDNC.

La modifica di progetto non comporta la modifica del suddetto sistema.

### **CONCLUSIONI**

Per quanto sopra, si sospende l'espressione del parere con la richiesta delle seguenti integrazioni:

1. Ai fini del rilascio del titolo edilizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 di tutte le opere da realizzare, compreso l'edificio che ospiterà la sezione di trattamento dei fanghi derivanti dal nuovo impianto di trattamento chimico-fisico, dovrà essere prodotta tutta la documentazione tecnica prevista dalla normativa di settore. Dovranno inoltre essere dettagliate le modalità di realizzazione dei bacini di contenimento di ciascun serbatoio di nuova installazione con relativo dimensionamento e modalità di impermeabilizzazione.
2. Pur prendendo atto della dichiarazione della Società che la nuova sezione di trattamento non sia un'attività ricompresa nel DPR 151/2011 relativo al rischio incendi, anche nel rispetto della circolare ministeriale 1121/2019, si ritiene necessaria l'installazione di idonei presidi ai fini della prevenzione incendi, di cui si deve relazionare.
3. Dovranno essere individuate e caratterizzate le emissioni derivanti dagli sfiati di tutti i serbatoi di nuova installazione compresi quelli funzionali alla nuova sezione di trattamento degli eluati in tutte



le fasi compresi quelli dedicati allo stoccaggio dei prodotti intermedi del trattamento (concentrati e permeati), nonché delle emissioni che possono derivare dalla sezione di trattamento chimico-fisico e dei relativi silos di stoccaggio dei reagenti e dalla sezione di disidratazione meccanica dei fanghi, con la definizione del sistema di abbattimento adottato.

4. Ai fini del rilascio dell'end of waste per altri usi oltre a quello conciarario dovrà essere effettuato un nuovo screening delle linee guida SNPA n. 67/2020 e prodotta la relativa documentazione ai fini della valutazione della compatibilità del prodotto con gli usi che se ne intende fare diversi dall'attività di concia.
5. La richiesta di autorizzazione al conferimento di bagni di concia fuori dal comprensorio del cuoio di Pisa deve essere supportata dalle dovute giustificazioni tenendo a riferimento i dati di conferimento degli ultimi anni rispetto alla reale potenzialità residua dell'impianto che evidenzia la necessità di coprire tale potenzialità residua con rifiuti proveniente da altre aree.

Il referente per la pratica è Laura Cantiani tel. 055/4386231 e-mail: [laura.cantiani@regione.toscana.it](mailto:laura.cantiani@regione.toscana.it)

Il Responsabile del Procedimento è Sandro Garro tel. 055/4382434 e-mail: [sandro.garro@regione.toscana.it](mailto:sandro.garro@regione.toscana.it)